

Manuscrits de la bibliothèque Carré d'art de Nîmes.

110r

Relazione

Del funesto avvenimento nella morte della sig(no)ra Cornelia Zancheti *{sic per Zangheri}* riminese maritata nel q(uonda)m s(igno)r Fran(ces)co Bandi nobile di Cesena accaduto alli 20 di marzo in Cesena 1731.

Questa nob(il)e sig(no)ra essendo in età d'anni 62. di corporatura grassa, la medesima sera de' 20 alle ore 4 in circa ritiròssi nella sua camera per dormire; una balia di casa, la quale era solita di seco lei dormire, non essendo quella sera ritornata dalla campagna, non potè farle compagnia, ma in sua vece se le offerse la figliuola della balia, ma la dama non volle in conto alcuno, che seco restasse dicendole, che le bastava per sua compagnia il suo crocifisso, che era solita giorno e notte portare indosso; perciò questa giovine posto un lumicino da olio in terra vicino ad un camino della stanza, e due candele di secco *{sego}* sopra un cantarano serrata la porta della stanza, ritiròssi. Quel lumicino da olio era solito tutta la notte di abbruggiare, e le candele le smorzava la sig(no)ra prima di giacersi.

La mattina verso le 11 ore, vedendo la giovine che la sua padrona non si levava com'era il suo solito di buon'ora, entrò nella camera chiamando la padrona, e nell'entrare urtò co' piedi in un so qual materia, aperta la finestra, vidde con sommo orrore lontano tre braccia dal letto, e vicino al camino la testa della sig(no)ra, una mano attratta, e due gambe con le calze, ed alcuni pezzi di ossa come calcinati, ed in mezzo dove doveva essere il capo vide un mucchio nero come di carta, o paglia abbruggiata, e tutto il restante ridotto in cenere. Ne fu data parte alla Cancelleria, onde venuti i ministri, un chirurgo, alcuni parenti, ed altre poche persone, ed il confessore della sig(no)ra estinta osservarono il sopradetto spettacolo, con di più che quella sig(no)ra era

110v

caduta supina con la testa verso il camino.

Nel parapetto del sudetto camino viddero alcuni spruzzi di sangue. Il lumicino da olio era tra quelle ceneri senza una stilla di olio, la testa della dama era in terra ed annerita a loco a loco, ed abbrustolita sul mento¹ sopra il quale pendeva un capo di un fazzoletto, ch'era solita di avvolgersi intorno al capo la notte, e detto fazzoletto anch'egli mezo abbruggiato massimamente in quel capo, che stava sopra il mento. La mano attratta era secca, e senza umore, le gambe solo intatte, e con la carne, e col loro umore, e con le calzette legate sotto le ginocchia, le quali calzette la sig(no)ra era solita di portare in cotal forma ogni notte. Le ceneri per tutta la circonferenza del corpo era barettime, ed a loco a loco con alcune bolle, o poste bianche. Quel mucchio di materia nera, come di paglia abbruggiata nel loco de i visceri era consistente, ma toccato, e preso con le mani andava in cenere, e tutto quel cenere del corpo aveva le figure larghe. Sotto questo muschio nero videsi il pavimento umido e crasso, e fra le fessure de' mattoni del pavimento v'era del grasso squaliato, e qualche grano di sangue; le due candele di secco si ritrovarono liquefatte, e quel loro umore erasi attaccato tenacemente al cantarano.

¹ *Dapprima: pavimento, poi depennato e corretto sopra la riga.*

Questa dama era solita ogni notte di dormire con un fazzoletto, ed anche due rinvolti alla testa, con le calzette, e con una camicia, e con una camiciola di bombace; li sopradetti circostanti non poterono vedere la positura intera, e nera di quelle ceneri, poiché oltre averli la giovine mentovata urtato co' piedi,

111r [ex 42]

vi rammischiò dentro da poi con una canna.

Viddero bensì e gli spruzzi di sangue sul parapetto del camino, e la sudetta camera annerita a loco a loco, e la foligine caduta sopra il letto, e sopra le sedie, ed altri utensili della stanza, ed osservarono, che le coperte del letto con il lenzuolo era rivoltate da una parte, ed eravi la posta nel letto come di persona, che siasi giaciuta, e poi levata.

Il puzzo che si sentiva era insofribile, ed a tutti sembrava come di lardo rancido abbruggiato; la fuligine, o fumo che asperse tutta la sudetta camera penetrò ancora nella stanza contigua in una cantarano, o armadio serrato, dove vi era della biancheria, che ingiallì la soprastante, e nella terza stanza, che è la cucina penetrò ancora in un armario, dove² era serrato il pane, che annerì, e che sporto a' cani non vollero gustarlo. Il fetore si stese per tutta la casa; la camera dove seguì il caso è posta al primo piano della casa, e sotto vi sta una rimessa vicina alla stalla.

Il p(adre) Gasparetti Agostiniano, ed il curato di S. Martino, il primo confessore, e il secondo paroco della dama osservarono nella testa intera della sig(no)ra una percossa per la quale forse escì quel sangue del parapetto del camino. Fu osservato ancora sul focolare del camino della cucina quantità di fuligine caduta in quella notte la qual notte fu serena, e senza vento.

Quella testa, quelle gambe, quelle poche ossa, e quelle ceneri furono poste in una cassa, e inumate in S. Domenico.

111v

Questo è il caso più netto e sincero accaduto in quella povera dama mentre molte altre circostanze, che sono state riferite, e scritte, come della leggerezza del cenere, del crasso umore stillante dal soffitto, e dalle fenestre, del bagnarsi della dama con acquavite conforata³, dell'impalpabilità, utosità {sic} del cenere sudetto, e molt'altre cose dette da diversi, e da diversi scritte sono tutte invenzioni, perché in questo funesto accidente anche chi voleva non ha potuto osservare, indagare, ed esaminar tutto.

Devesi bensì aggiungere che questa sig(no)ra era paralitica, era quasi sempre fuori di sé per il troppo bere, e dicono che in un parto ella acquistasse così grande siccità, che non poteva fare a meno di non bere a segno, che non solo il vino, ma ancora il vino vene {sic} inacquato, e le bevande ancora leggeri similmente l'ubbricavano, ond'era solita alzarsi molte notti ed andare a bere nella cucina.

Per altro era una sig(no)ra tutta pietà, ed oltremodo amante de' poverelli.

{Timbro ad inchiostro della biblioteca di Nîmes}

² Dapprima: serrato, poi depennato e corretto sopra.

³ Sul margine destro della carta, aggiunto da altra mano coeva: questo è verissimo.